

**BADIA E CANARO** GLI ESEMPLARI SONO DOTATI DI MICROCHIP E SE PESCATI VANNO SUBITO DENUNCIATI

## Gli storioni tornano a casa: liberati nel Po e nell'Adige

-CANARO-

**NEL FIUME** Po ora hanno trovato casa quasi cento storioni con microchip. Si è tenuto nel primo pomeriggio di ieri, nell'area attrezzata golenale in località Garofolo di Canaro e a Badia, l'iniziativa inserita nel progetto regionale 'Storione cobice', con il patrocinio di tutte le provincie venete. Il tutto promosso dalla Fipsas Veneto con le singole federazioni di zona, tra cui anche quella di Rovigo, presente in loco con diversi rappresentanti ed il presidente. Nell'area golenale è arrivato un automezzo proveniente da un allevamento di storione cobice di Pavia. Queste rara specie ittica, con origini primitive è stata trasportata in apposite vasche ossigenate, per poi essere liberata nelle acque del fiume Po. Sul posto erano presenti il sindaco e vice sindaco di Canaro, Nicola Garbellini e Sergio Severi, e alcuni agenti della polizia provinciale di Rovigo. «Si tratta di un'iniziativa - spiega Alessandro Pa-

gliarini, referente Fipsas di Rovigo - che permette di combattere l'estinzione di quest'importante specie ittica. Questi esemplari saranno controllati anche con un microchip per combattere il fenomeno della pesca di frodo». Non è la sola novità per Canaro: nell'area dove ieri sono stati liberati gli storioni, sorgerà un attracco fluviale. A darne l'annuncio è stato il sindaco nico-

la Garbellini: «In questo modo barche di pesca sportiva o anche di natura privata e turistica potranno attraccare in quest'area, attrezzata con panchine e gazebo già lo scorso anno».

Nel pomeriggio, sono stati liberati altri esemplari anche a Badia Polesine, questa volta nell'Adige: nell'area dell'imbarcadere in località Sperone Bova infatti, sono stati immessi nelle acque del fiume Adige circa novanta esemplari.

Va ricordato che gli storioni liberati nei fiumi sono dotati di microchip per monitorarne gli spostamenti e, se casualmente catturati, devono essere preservati in modo idoneo fino all'arrivo di personale specializzato contattabile ai numeri 347/3488262 (per il fiume Adige) o 339/1288073 (per il fiume Po). In caso di trasgressione, il pescatore può incorrere in una pesante sanzione e in un procedimento penale. Un anziano pescatore del Delta ricorda che un tempo, quando in quelle zone la pesca era l'unico sostentamento per la famiglia, e si riusciva a tirare su con le reti da pesca uno storione di taglia importante, perché tutti sapessero si alzava forte il grido 'capocia vecia', letteralmente capo vecchio, e subito era festa grande. Lo stesso con nostalgia ricorda: «In maggio dopo aver pescato in Po, uno storione davvero grosso e averlo venduto al mercato del pesce, sono riuscito a comprare le fedu nuziali».

**Mario Tosatti  
Giovanni Saretto**

